

Cari alpinisti!

L'alta via da rifugio a rifugio tra Brennero e Merano che qui vi presentiamo comprende la parte centrale delle Alpi Breonie di Ponente con i contrafforti meridionali ed una parte delle Alpi Venoste con il parco naturale del Gruppo di Tessa: una zona escursionistica di incomparabile varietà e bellezza, accessibile attraverso sentieri ben tenuti e ben segnalati. Balvedere unici, sentieri quasi sempre ben costruiti ed attrezzati, antiche mulattiere, spumeggianti cascate ed oscuri precipizi, laghetti alpini avvolti da leggende, malghe pittoresche, vette solitarie, dalle nere pareti intercalate o sormontate da bianche striature di calcare cristallino, pascoli alpini odorosi di fiori alla distesa, animali rari come camosci, marmotte, aquile reali e stambecchi, i ghiacci eterni delle vedrette, villaggi di minatori abbandonati, con impianti di trasporto semidiroccati e misteriose gallerie: tutto ciò rende questa alta via così estremamente varia, unica e indimenticabile; e a tutto questo vanno aggiunti i 13 rifugi qui illustrati, che non sono mai a più di un giorno di cammino uno dall'altro. L'escursionista resterà certamente sorpreso dalla loro favorevole posizione come punto di partenza per altri itinerari, ma anche dalla varietà talora molto ricca della cucina oltre che dalla buona cantina, e a prezzi veramente ragionevoli. Naturalmente gli appartenenti alle associazioni alpinistiche otterranno la precedenza e riduzioni di prezzo per il pernottamento nel dormitorio con materassi (eccetto i rifugi privati). Le escursioni possono essere condotte da ogni rifugio in ogni possibile direzione; nei punti di partenza per i rifugi si trova sempre la possibilità di parcheggiare e in genere anche una fermata di autobus. L'escursionista, sulla base delle precise descrizioni dei sentieri, può scegliere l'itinerario che meglio si adatta alla sua condizione fisica e alla sua esperienza alpinistica, come anche alle sue aspettative ed a ciò che la stagione permette. Buone calzature, vestiario adatto ed equipaggiamento da montagna, protezione contro pioggia e sole ed una buona carta escursionistica (Tabacco 011 - Merano, Tabacco 038 - Vipiteno e Tabacco 039 - Val Passiria) sono il bagaglio naturale per ogni escursionista (nella maggior parte dei rifugi è prescritto il sacco-lenzuolo, che si può acquistare in loco a proprie spese).

Trofeo "13 rifugi": i visitatori di tutti i 13 rifugi (non importa il periodo di tempo e la direzione di provenienza) nell'ultimo rifugio visitato riceveranno il trofeo "13 rifugi". La cartolina di partecipazione con i timbri sul retro è valida soltanto per un'unica persona (scrivere il proprio nome)! Saremo lieti di una Sua visita e Le auguriamo esperienze alpinistiche indimenticabili oltre a gradevoli serate nei rifugi; naturalmente saremo volentieri a Sua disposizione per altre informazioni e consigli.



☉ via in genere ben costruita, percorribile senza pericoli
☉ via a tratti stretta e un po' esposta, ma assicurata nei punti più difficoltosi

☉ si raccomanda particolare prudenza! Si tratta di via abbastanza esposta (senza assicurazione) o che richiede piccozza, ramponi e cordata (nella descrizione è indicato il grado di pericolosità)

⚡ dislivello sull'intero percorso

🍴 Punto di ristoro

Ideazione e progettazione: Hermann Vantsch, Heinz Widmann - Rif. Monteneve
Stampa: Druckstudio Leo, Frangarto • Panorama: © Walter Krabichler - Reith bei Kitzbühel (Austria)

Da rifugio a rifugio
1720 m - 3195 m



13 rifugi tra Brennero e Merano
(Fleres - Ridanna - Passiria - Burggraviato)

Fleres - Ridanna - Passiria - Burggraviato 13 rifugi tra Brennero e Merano www.13rifugi.com - info@13h.de

ALPI VENOSTE E PASSIRIE

ALPI BREONIE DI PONENTE



Descrizione dei sentieri da rifugio a rifugio

Nei titoli delle seguenti descrizioni di itinerario è segnalato sempre prima il rifugio sito più in basso rispetto a quello più alto.

Rif. C.C. al Tribulaun (2369) ↔ Rif. Cremona alla Stua (2423 m)
3h; 700 m; luglio - settembre; n. 7; ☉

Il sentiero non presenta in sé alcuna grande difficoltà. Tuttavia tra il dente Alto/Hoher Zahn (2824 m) e la Parete Bianca/Weißenwand si deve attraversare una cengia, dove in presenza di neve si raccomanda la massima prudenza. Sulla Parete Bianca (3018 m) vale davvero la pena di salire. Con tempo sereno si offre una meravigliosa veduta delle Alpi di Zillertal e delle Dolomiti, del gruppo dell'Ortles e delle Alpi Venoste fino alla Zugspitze. Vicino al Rif. Cremona alla Stua si trova il Laghetto della Stua/Stubensee, dove in autunno si possono ammirare gli stupendi enofiori.

Rif. Cremona alla Stua (2423 m) ↔ Rif. Vedretta Pendente (2586 m)
5-6h; 800 m; luglio - settembre; n. 6; ☉

Sulla via che collega questi due rifugi bisogna superare la cresta tra Fleres e Ridanna alla Fila del Montarso/Magdeburger Scharte. La segnaletica è presente solo a tratti. Sono assolutamente necessari esperienze di alta montagna ed equipaggiamento da ghiaccio. Nella parte mediana bisogna affrontare un tratto di arrampicata piuttosto esposto. Si raccomanda prudenza, specialmente nella discesa dalla Fila del Montarso verso la Vedretta Pendente.

Rif. Monteneve (2355 m) ↔ Rif. Vedretta Pendente (2586 m)
6h; 7 1000 m; luglio - settembre; n. 28,33 (33A); ☉

La via che collega il Rif. Vedretta Pendente con il Rif. Monteneve non presenta alcuna particolare difficoltà all'escursionista esperto. In compenso presenta numerose attrattive paesaggistiche. La gran parte della via coincide con il famoso Giro dei Sette Laghi. Ma, a prescindere da questi pittoreschi laghetti alpini, ciò che colpisce particolarmente sono le formazioni dolomitiche delle Rocce Bianche del Massaro/Moarer Weißen e delle Rocce Bianche di Montevosso/Schneeberger Weissen. Un sentiero senza grandi differenze di quota tra la Galleria del Colmo/Kaindl-Stollen e il Lago del Massaro/Moarer Egete risparmia la faticosa discesa o salita nella Valle di Lazzago/Lazzechertal. Nel tratto verso sud il sentiero che attraversa la forcella di Monteneve (2700 m) è abbastanza ripido su ambedue i

lati, però ben sistemato. Al lato di Monteneve camminerete su vecchie strade di trasporto minierario attraversando campi di miniera scavati profondamente.

Rif. Cremona alla Stua (2423 m) ↔ Rif. G.Biasi al Bicchiere (3195 m)
8h; 1500 m; luglio - settembre; ☉

Una parte della via coincide con il tratto che collega il Rif. Cremona alla Stua con il Rif. Vedretta Pendente, per cui sono assolutamente necessari esperienze di alta montagna ed equipaggiamento da ghiaccio. Nell'attraversamento della Fila Cresta Rossa/Rotgratscharte (3012 m) e della Fila di Cima Libera/Freigerscharte (3025 m) si raccomanda la massima prudenza! Da questo tratto dell'itinerario all'escursionista si offre nelle belle giornate un'incomparabile visuale in tutte le direzioni.

Rif. Vedretta Pendente (2586 m) ↔ Rif. G.Biasi al Bicchiere (3195 m)
8h; 700 m; luglio - settembre; n. 9; ☉

La via che collega il Rif. Vedretta Pendente con il Rif. G.Biasi al Bicchiere è ben marcata, e con un po' di esperienza alpinistica si può affrontarla senza pericolo. La salita sulle rocce del Bicchiere è invero piuttosto ripida, ma bene assicurata. Nella salita al Rif. G.Biasi al Bicchiere, dopo l'attraversamento di una lingua di ghiaccio, l'accesso alle rocce del Bicchiere è contrassegnato da un vistoso segnale. Nel tratto sud, non lontano dal Rif. Vedretta Pendente, si apre il pittoresco Laghetto di Malavalle/Ubeltal-oder Eissee, formatosi negli ultimi decenni.

Malga Agla (1720 m) ↔ Rif. Vedretta Pendente (2586 m)
2h; 7 870 m; luglio - settembre; n. 9 ☉

Il sentiero dapprima porta verso monte al piccolo rifugio Vedretta Piana (2254 m - 1 ora e 1). Da qui si sale ripidamente al rifugio Vedretta Pendente (1 ora). Variante (5 ore - 7 1130 m); seguendo il sentiero n. 9 a si sale alla malga Agla di sopra e si prosegue verso il laghetto Plurn. Da qui si sale al Hoher Trog (2650 m) ed in fine si scende verso il rifugio Vedretta Pendente ☉

Malga Agla (1720 m) ↔ Rifugio Monteneve (2355 m)
6h; 7 1200 m; luglio - ottobre; n. 9, 26, 33 (33A) ☉

Il sentiero dapprima porta verso monte al piccolo rifugio Vedretta Piana (2254 m - 1 ora e 1), il resto della strada (5 ore) è identico al sentiero che dal rifugio Vedretta Pendente porta verso Monteneve.

Rif. Monteneve (2355) ↔ Rif. Cima Libera (3145 m) ↔ G.Biasi al Bicchiere (3195 m)
6-7 h; 7 1000 m; luglio - settembre; n. 29, 30; ☉

Nel tratto sud tra il Rif. Monteneve e la Fila di Cintola/Gürtelscharte (2666 m) il sentiero, dal quale si gode la vista completa del bacino minierario, è a tratti stretto e ripido; nella parte centrale, compresa tra la Fila di Cintola e la Fila della Croda Nera di Malavalle/Schwarzwandcharte (3059 m), si attraversa l'ampia ed alta vallata nel suo punto più largo e si raggiunge il Lago Nero del Tumulo/Großer Schwarsee (2514 m), dove si incrociano diversi sentieri; nel tratto nord si attraversa la Vedretta di Malavalle/Ubeltalferner, abbastanza piana (il ghiaccio più vasto delle Alpi Orientali). Qui sono necessari esperienze di alta montagna, equipaggiamento da ghiaccio e cordate! Cima Libera ↔ Rif. Gino Biasi al Bicchiere: 45 min, ghiacciaio!

Rifugio Hochalm (2174 m) ↔ Rifugio Monteneve (2355 m)
5h; 7 650 m; giugno - ottobre; n. 128 e 27; ☉

Nel tratto sud un sentiero sale ripidamente da entrambi i lati sulla Guardialta/Hochwart (2608 m - vista meravigliosa su tutta la Val Passiria), in prossimità della vetta alquanto esposta (assicurato); nella parte mediana tra il circo glaciale al piede nord della Guardialta e Seemoos si procede a mezza altezza sul fianco orientale (destro) della valle, a tratti su antiche mulattiere (qui troverete alcune salite e rispettive discese corte ma abbastanza ripide e faticose); nel tratto nord si procede attraverso il paesaggio minierario di un tempo, davanti a gallerie, impianti di trasporto, discariche di minerale ed edifici in parte ancora conservati. Tra il Rif. Monteneve e la sottostante zona di coltivazione mineraria a Seemoos (2200 m) ci sono tre diverse possibilità di salita o di discesa (ciascuna di ca 1 ora - seguire la segnaletica).

Flecknerhütte (2100 m) ↔ Rifugio Hochalm (2174 m)
3h-40min; 7 350 m; giugno - ottobre; n. 12A, 12, 15 e 14; ☉

L'escursione sulla cresta del Giovo è una delle vie panoramiche più belle dell'Alto Adige, con meravigliosa visuale delle Alpi di Zillertal fino al Gruppo di Tessa/Textelgruppe e oltre fino alla Val di Adige; poca pendenza, a ovest si procede sul versante sud del Monte Altacrocce/Hehe Kreuzspitze e la Piccola Pta di Monte Croce/Kleine Kreuzspitze lungo pascoli alpini; a metà cammino si sale brevemente al Monte Fumaiolo/Glatner Hochjoch (2393 m); nel tratto est si procede per pascoli alpini fino alla Flecknerhütte. Varianti: a metà strada breve interessante deviazione per il Lago Malo/Ubelsee (ca 2h in più - ☉); per gente dal passo sicuro deviazione sul Monte Altacrocce (2746 m): ca 2h in più - 750 m - ☉

Albergo Hochfirst (1860 m) ↔ Rifugio Monteneve (2355 m)
2h -3h; 7 550 m; maggio - fine ottobre; n. 29,31; ☉

A ovest, tra l'albergo Hochfirst e il Ponte del Rombo/Timmelsbrücke (1759 m), si procede per alcune centinaia di metri sulla strada del Passo del Rombo; per un lungo tratto centrale tra il Ponte del Rombo e la sottostante zona di coltivazione mineraria a Seemoos (2200 m) si prosegue con poca pendenza su una via panoramica ricca di visuale attraverso l'Alpe di Costa Alta/Obergostalim (1970 m); ad est, tra Seemoos e Monteneve si può scegliere fra tre diverse possibilità di salita o discesa (ciascuna di ca 1 ora - seguire la segnaletica).

Variante: deviazione per la M.ga del Tumulo/Timmelsalm (2000 m) e la Fila di Cintola/Gürtelscharte (2666 m) 1 buona ora in più, 7 800 m, luglio-ottobre ☉

Albergo Hochfirst (1860 m) ↔ Rif. Cima Libera (3145 m) ↔ G.Biasi al Bicchiere (3195 m)
6-7 h; 7 1335 m; luglio - settembre; n. 30; ☉

A sud-ovest, tra l'albergo Hochfirst e il Ponte del Rombo/Timmelsbrücke (1759 m), si procede per alcune centinaia di metri sulla strada del Passo del Rombo; nella parte mediana dal Ponte del Rombo fino alla Fila della Croda Nera di Malavalle/Schwarzwandcharte (3059 m) si procede sui pascoli alpini superando la M.ga del

Tumulo/Timmelsalm (2000 m), gestita, e il Lago Nero del Tumulo/Großer Schwarsee (2514 m); nel tratto nord si attraversa la Vedretta di Malavalle/Ubeltalferner, abbastanza piana (il ghiaccio più vasto delle Alpi Orientali). Qui sono necessari esperienze di alta montagna, equipaggiamento da ghiaccio e cordate! Rif. Cima Libera ↔ Rif. Gino Biasi al Bicchiere: 45 min, ghiacciaio!

Albergo Hochfirst (1860 m) ↔ Rifugio Plan (2989 m)
7-8h; 7 1550 m; luglio - settembre; n. 44; ☉

Il sentiero conduce alla Seebalm (1845 m) attraverso pittoreschi pascoli alpini (ad ovest del Passo di M.te Scabro, sulla pendice orientale del Corno Grande/Großer Horn, si trovano graniti di grandezza superiore alla media); il tratto mediano del sentiero (Val di Plan/Feldlerer Tal), tra il Passo di M.te Scabro e il Sandfeld (ca 2450 m) come punto più basso, offre una meravigliosa vista ed è molto ben costruito, ma in alcuni punti è molto esposto (la tratti assicurato); inoltre si incontrano fino nel pieno dell'estate parecchi campi di neve gelati e ripidi (piccozza e ramponi!); la via tra il Sandfeld e il Rifugio Plan/Zwickhauerhütte è certamente ripida, ma molto ben preparata.

Rif. Petrarca all'Altissima (2875 m) ↔ Rif. Plan (2989 m)
4h; 7 800 m; luglio - settembre; n. 8,24,44; ☉

Nel tratto nord (sotto il Rif. Plan/Zwickhauerhütte) il sentiero molto ben costruito e a tratti esposto porta molto ripidamente su una dorsale; nella parte mediana si attraversano senza grandi differenze di quota pendici montuose molto ripide, in cui mirabilmente si alternano fasce di micascisti e di calcare cristallino (marmo); qui si incontrano fino nel pieno dell'estate parecchi campi di neve gelati e ripidi (piccozza e ramponi!); il tratto meridionale del sentiero conduce con moderata pendenza alla molto ben costruita Alta Via di Merano/Meraner Höhenweg. Vista meravigliosa, specialmente nel tratto nord e mediano.

Rif. Hochganghau (1839 m) ↔ Rif. Petrarca all'Altissima (2875 m)

1. parte
Rif. Hochganghau (1839 m) ↔ Rif. Cima Fiammante (2259 m)
5 o 4h; 7 1000 m; giugno - fine settembre; n. 7 ☉ o 7B ☉

Variante numero 1 (Nr.7: 5 ore): salita ripida alla forcella Hochgang (2441 m), diramazione verso sinistra ai laghi di Latte (2540 m) e salita alla forcella dei Laghi (2707 m), dove troverete il bivacco Guido Lammer (2688 m). Da lì si passa sotto la cima Cigot alla poco meno di 3000 m attraversando l'ex-ghiacciaio Halsei (che tuttora non c'è più) e si raggiunge il passo di Lazins. Da qui si scende ai laghetti di Tablà e al rifugio Fiammante.
 Variante numero 2 (Nr.7: 4 ore): salita regolare fino alla Kuhalm superiore (2040 m), e poi si procede lungo il Sentiero Franz Huber; in parte esposto e pericoloso, sotto la Cima Sella/Sattelspitze (2429 m) e avanti fino al Rif. Cima Fiammante. Questo itinerario offre una visuale particolarmente splendida sul Burggraviato/Burggrafenamt, mentre la prima variante colpisce per il meraviglioso paesaggio alpino del Gruppo di Tessa/Textelgruppe.

2. parte
Rif. Cima Fiammante (2259 m) ↔ Rif. Petrarca all'Altissima (2875 m)
3½ h; 7 1000 m; luglio - settembre; n. 8,24,39; ☉

Nel tratto di sentiero nord culminante nel Passo Gelato/Eisjöchl (2908 m) utilizziamo la ben costruita Alta Via di Merano tra il Rif. Petrarca all'Altissima e il crocevia dei sentieri nell'Alta Val di Fosse/Possental (ca 2000 m); nella parte mediana, con la Fila Johannes (2854 m) come punto più alto, il ripido sentiero, sul lato nord spesso ghiacciato (piccozza!), è in parte attrezzato con corda fissa; nel tratto sud nell'Alta Valle di Telli/Ziottal ci spostiamo attraverso la conca valliva dominata dalla Cima Bianca Piccola/Kleine Weiße e dalla Cima Bianca Grande/Hehe Weiße (3279 m) e dalla Cima Fiammante/Lodner (3228 m). Una particolarità geologica sono le intercalazioni calcaree di marmo saccharide in queste cime.